

VIVA

Valutazione dell'impatto
della viticoltura sull'ambiente



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

External communication Report Indicatore ARIA di Organizzazione

Azienda Agricola Cecchetto Giorgio

Azienda Agricola Cecchetto Giorgio

Via Piave, 67

31028 Tezze di Piave (TV)

Italia



Contatto Aziendale: Marco Cecchetto – tel. 0438.28598 – mail marcocecchetto@rabosopiave.com

Rapporto a cura di: DESAM ingegneria e ambiente s.r.l.

Data stesura rev.01: 24 settembre 2018

In coordinamento con: Rete ViniSostenibili www.vinisostenibili.com



Vini Sostenibili

SEDE LEGALE

via G.Girardini 13 I 31021
Marocco di Mogliano Veneto (TV)
t. +39.041.52.839.52
p.iva 03371080262 n.REA TV-267114
pec desam@pec.desam.it



SEDE OPERATIVA

via Torino 65/7 I 30172
Venezia (VE)
t.+39.041.887.7571
info@desam.it | www.desam.it

Sommario

1. Introduzione	3
2. Riferimenti normativi e metodologici	3
3. Obiettivi dello studio	3
4. Frequenza e periodo di validità del rapporto	3
5. Descrizione dell'azienda	4
6. Confini operativi e schemi di filiera	4
7. Esclusioni	6
8. Descrizione e Trattamento dei dati	6
8.1. <i>Elenco dei dati inclusi – Identificazione delle sorgenti</i>	7
9. Carbonio biogenico	8
10. Allocazione rispetto ai sottoprodotti	8
11. Risultati	9
11.1. <i>Ambito 1</i>	9
11.2. <i>Ambito 2</i>	9
11.3. <i>Ambito 3</i>	10
12. Analisi di incertezza	11
13. Limitazioni dello studio	11

1. Introduzione

Nel presente report si descrivono le attività e i calcoli effettuati per l'applicazione dell'indicatore ARIA di Organizzazione alla Azienda Agricola Cecchetto Giorgio posta nella frazione Tezze di Piave nel comune di Vazzola (TV).

2. Riferimenti normativi e metodologici

Lo studio è stato realizzato prendendo in considerazione l'intero processo aziendale in conformità ai requisiti:

- della norma ISO 14064-1:2012 - Greenhouse gases - Part 1: Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals. Gas ad effetto serra – Impronta carbonica di organizzazione;
- del disciplinare VIVA - Disciplinare Tecnico ARIA – Analisi e rendicontazione dell'inventario dei gas ad effetto serra per organizzazioni versione 2.0 del 2016- elaborato dal Ministero dell'Ambiente.

Secondo quanto previsto dalla norma tecnica ISO 14064-1:2012, nella rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra, sono stati seguiti i principi di pertinenza, completezza, coerenza, accuratezza, trasparenza

3. Obiettivi dello studio

L'obiettivo dello studio è quello di quantificazione dell'impronta carbonica dell'azienda ai fini della certificazione VIVA.

L'Indicatore ARIA di organizzazione è finalizzato all'elaborazione di un Inventario delle Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GHGI), analisi che esprime il totale delle emissioni climalteranti generate dalle attività aziendali, che permette di:

- individuare i processi aziendali che contribuiscono maggiormente all'impatto sul clima;
- facilitare il monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'azienda allo scopo di ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera;
- identificare le possibili azioni che le aziende stesse o i loro fornitori possono intraprendere al fine di ridurre il loro impatto sul clima;
- fornire un sistema di rendicontazione e comunicazione corretto, consistente, e chiaro per il consumatore finale;

4. Frequenza e periodo di validità del rapporto

Il presente rapporto si riferisce alle emissioni di GHG aziendali stimate per l'anno 2017 e riportate come unità di CO₂ equivalenti.

5. Descrizione dell'azienda

L'azienda si sviluppa in tre sedi in provincia di Treviso: Tezze di Piave, Motta di Livenza e Cornuda.

La sede principale è a Tezze di Piave, nella pianura trevigiana attraversata dal fiume Piave. In questa, si trovano gli uffici, un punto vendita, l'impianto fotovoltaico ed avviene l'imbottigliamento tramite outsourcing. Oltre ai reparti di vinificazione e stoccaggio di particolare interesse, è il vigneto sperimentale di Raboso Piave adiacente la cantina e il reparto di affinamento dove una parte di Raboso Piave dimora in piccole botti costruite con legni del territorio. Inoltre, da ottobre a dicembre si possono ammirare le splendide uve di Raboso Piave che sostano in fruttai per l'appassimento. Nella seconda sede, che si trova a Lorenzaga di Motta di Livenza, vengono svolte le attività di ricezione delle uve, vinificazione e stoccaggio. Infine, nella zona del Montello e Colli Asolani, è situata la terza sede nella quale è presente un piccolo punto vendita e avvengono le fasi di ricezione delle uve, vinificazione e stoccaggio.

I vigneti di proprietà hanno una superficie complessiva di ha 121.95.89 e sono situati in zone vicine alle sedi.

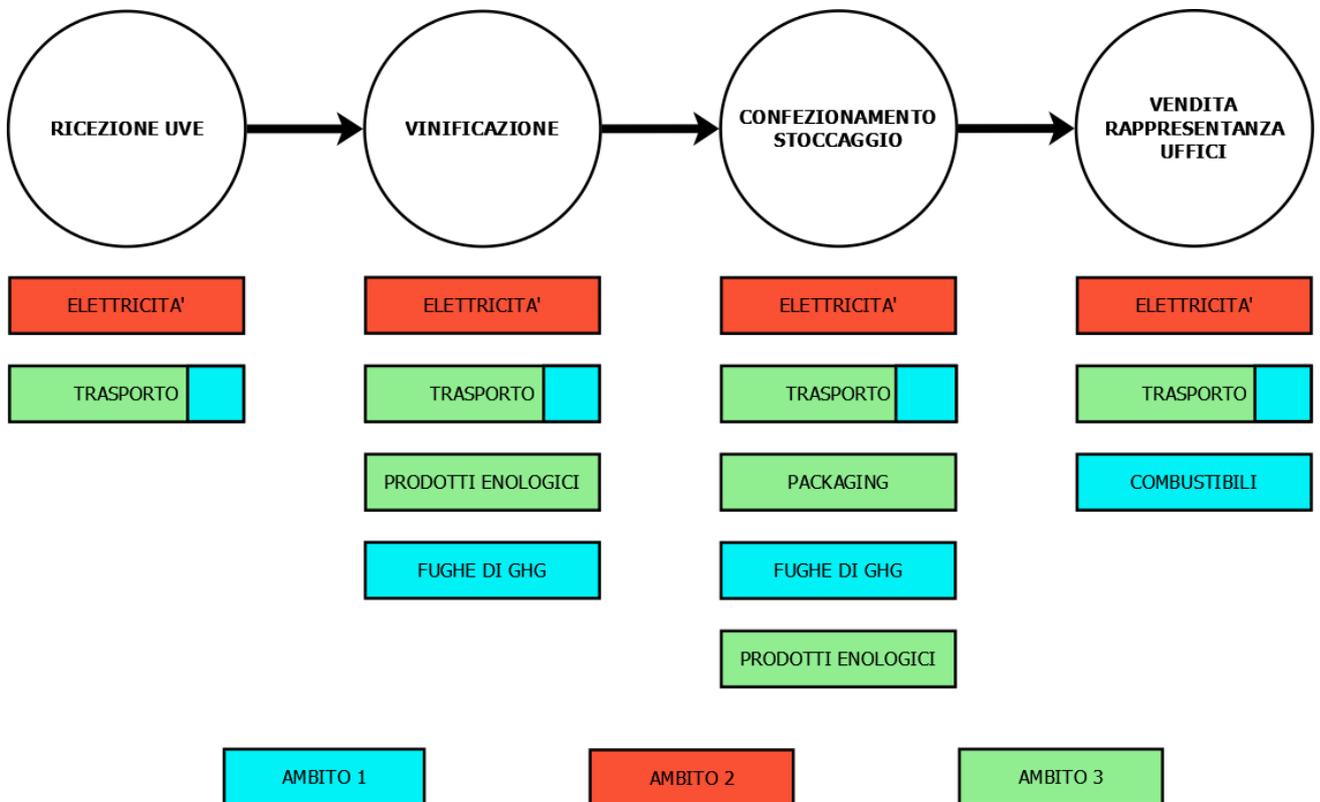
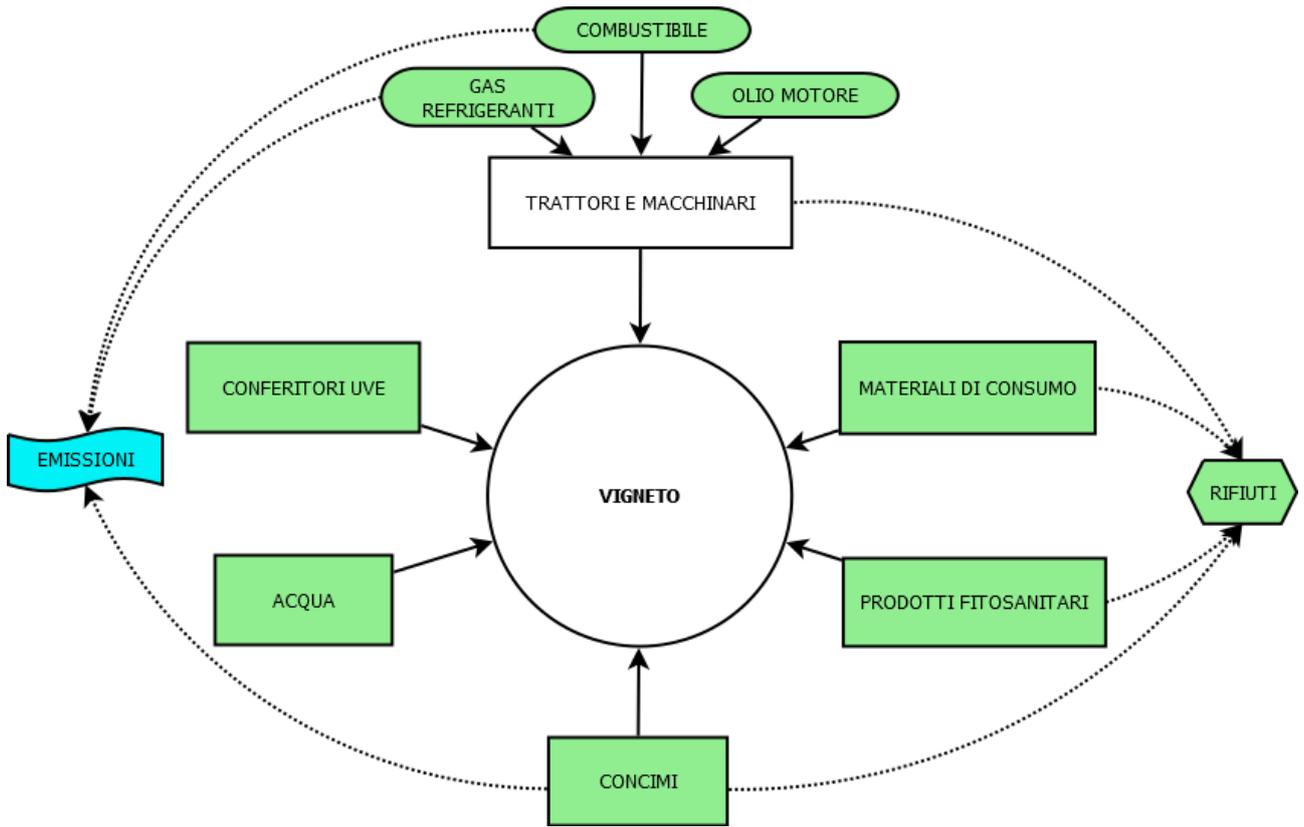
6. Confini operativi e schemi di filiera

In conformità con quanto riportato dal disciplinare VIVA sono stati presi in considerazione gli input e output indicati nello standard per ogni area di indagine: Campagna, Vinificazione, Imbottigliamento, Trasporti per vendita vino, relativi alle attività sotto la responsabilità aziendale diretta o indiretta.

L'analisi è stata eseguita considerando tre distinti ambiti di emissione così come definito anche dal disciplinare VIVA:

- Ambito 1: Emissioni dirette di gas a effetto serra generate da tutte le fonti di proprietà o sotto controllo dell'azienda oggetto dell'inventario
- Ambito 2: Emissioni indirette di gas a effetto serra da consumo energetico generate da fonti di emissione dei produttori di energia elettrica e/o termica importata/acquistata.
- Ambito 3: Altre Emissioni indirette di gas a effetto serra generate da fonti non di proprietà o sotto controllo dell'azienda oggetto dell'inventario ma dei loro fornitori, degli utilizzatori dei loro prodotti o di qualsiasi altra parte terza

Si riportano di seguito in maniera schematica i diagrammi di flusso aziendali, con l'indicazione degli ambiti di emissione.



7. Esclusioni

Nello studio sono considerate tutte le emissioni che nel totale costituiscono almeno il 99% delle emissioni totali.

Sono state effettuate le seguenti esclusioni a causa della irrilevanza del dato sugli impatti da considerare, o per mancanza di un coefficiente di conversione nei database a disposizione, oppure nel caso in cui ciò sia stato espressamente segnalato dall'azienda:

- La quota parte di ammortamento delle emissioni imputabili alla produzione delle attrezzature e delle strutture.
- Consumi di energia prodotti da appartamenti inclusi nell'azienda che non fanno parte dell'attività di produzione e lavorazione del prodotto.
- Consumi relativi alla fase d'uso.
- Smaltimenti di fine vita del packaging.

In particolare, si è deciso di escludere lo smaltimento di fine vita del packaging per l'impossibilità di definire con una opportuna precisione lo scenario di smaltimento e poiché, venendo imbottigliate solamente 163600 bottiglie su 3869444 litri di vino prodotto (circa il 3%) l'impatto e l'eventuale errore nella valutazione dello smaltimento risultano molto bassi. Considerando infatti un peso in vetro di circa 700g a bottiglia risulta un totale di 110 ton, ipotizzando un recupero del 70% del materiale (fonte CoReVe su dati 2017), l'impatto sarebbe inferiore dello 0.03% rispetto all'impatto totale dell'azienda.

8. Descrizione e Trattamento dei dati

La filiera aziendale è stata sottoposta ad analisi al fine di assegnare nel modo migliore possibile le emissioni alle varie fasi di competenza.

Quando disponibili sono stati utilizzati dati primari, cioè dati specifici aziendali e direttamente quantificabili, quando non disponibili sono stati usati dei dati secondari (ricavati da processi analoghi a quelli analizzati) ricavati dal database VIVA

Si riportano di seguito i criteri seguiti per individuare, all'interno degli ambiti, le emissioni specifiche.

Laddove non espressamente descritto, il metodo di raccolta e trattamento dei dati ha fatto riferimento alle indicazioni del Disciplinare VIVA o a criteri di logica o ragionevolezza.

8.1. Elenco dei dati inclusi – Identificazione delle sorgenti

In relazione ai confini sopra riportati sono identificati le seguenti emissioni di gas ad effetto serra.

<p>Ambito 1</p> <p><i>Emissioni dirette da attività controllate dall'organizzazione</i></p>	<p>Combustione di gasolio, per scopi energetici, derivanti dall'utilizzo di mezzi aziendali agricoli o connessi alle attività produttive.</p> <p>Combustione di metano, per scopi energetici, derivanti dal riscaldamento delle aree adibite ad ufficio.</p> <p>Emissioni da utilizzo di fertilizzanti azotati.</p> <p>Eventuali emissioni fuggitive da uso di CO₂ da idrofluorocarburi nei sistemi di raffreddamento dell'azienda</p>
<p>Ambito 2</p> <p><i>Emissioni derivanti dall'uso di elettricità</i></p>	<p>Emissioni indirette dovute alla produzione di energia elettrica importata dall'azienda.</p>
<p>Ambito 3</p> <p><i>Emissioni indirette di prodotti e servizi</i></p>	<p>Estrazione e produzione di gasolio per autotrazione.</p> <p>Estrazione e produzione di metano.</p> <p>Produzione e trasporto delle uve acquistate.</p> <p>Produzione e trasporto di fertilizzanti.</p> <p>Produzione e trasporto dei materiali ausiliari di cantina e di vinificazione.</p> <p>Produzione e trasporto di Erbicidi, Fungicidi ed Insetticidi.</p> <p>Consumo di acqua da acquedotto e da pozzo per le attività di cantina.</p> <p>Produzione e trasporto dei materiali di imballaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bottiglie in vetro • Tappi • Capsule • Etichette • Scatole di confezionamento <p>Trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti • Fecce e vinacce • Prodotti finiti e vino sfuso con mezzi di trasporto fuori dal controllo dell'organizzazione. • Viaggi dei dipendenti (casa – lavoro) effettuati con mezzi non di proprietà dell'azienda • Viaggi di lavoro effettuati con mezzi non di proprietà dell'azienda

9. Carbonio biogenico

È stato effettuato il calcolo delle emissioni biogeniche derivanti dal processo di fermentazione dello zucchero presente nella materia prima Sulla base di tali assunzioni il dato totale di emissione risulta pari a 369,8 t CO₂

Occorre tuttavia considerare che tali emissioni non sono da inserite nel computo complessivo delle emissioni dell'organizzazione in quanto derivano dal ciclo breve del carbonio. Si assume infatti che un quantitativo almeno equivalente sia stato rimosso dall'atmosfera a seguito della fotosintesi nella fase di accrescimento e maturazione del grappolo; quindi il contributo netto totale sulle emissioni dell'organizzazione è da considerarsi nullo.

8

10. Allocazione rispetto ai sottoprodotti

Il problema dell'allocazione si pone quando nella filiera esistono produzioni accoppiate, ossia si producono più di un prodotto, o sottoprodotti che possono essere reimpiegati all'esterno del sistema, e quindi sia necessario allocare all'unità funzionale solo la giusta proporzione di emissioni, mentre va definito quali siano invece le emissioni da attribuire ad altri sistemi. I rifiuti non sono considerati tra i prodotti accoppiati.

L'analisi di allocazione può essere eseguita secondo criteri di massa, economici, funzionali, o altri.

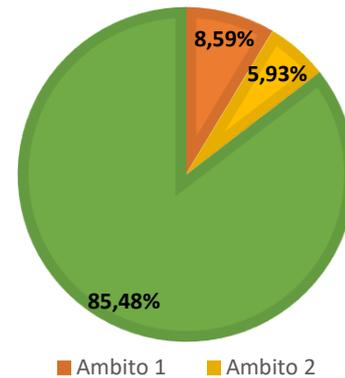
È stata usata una allocazione al 96% dell'impatto sul vino (fase di vigneto), come indicato nel Disciplinare VIVA, per considerare i sottoprodotti fecce e vinacce che vengono destinati ad altre filiere. Per lo stesso motivo, sono state imputate al 96% anche le voci dei consumi energetici di cantina (elettricità e carburanti dedicati).

Per i prodotti enologici ed i loro trasporti e per le fasi di confezionamento e trasporto, l'allocazione è del 100% poiché il prodotto in uscita da ogni fase è integralmente utilizzato nelle fasi successive.

11. Risultati

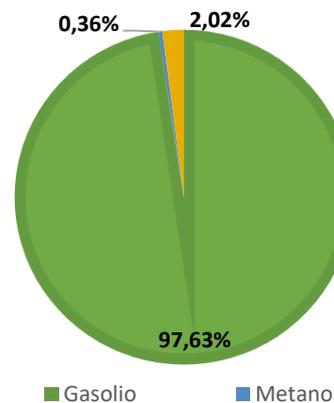
Nella seguente tabella sono riportate le emissioni derivanti dalle attività aziendali come identificate nei confini dell'inventario.

Ambito	kg CO ₂ eq	% rispetto al totale
Ambito 1 Emissioni dirette da attività controllate dall'organizzazione	1,17E+05	8,59%
Ambito 2 Emissioni derivanti dall'uso di elettricità	8,10E+04	5,93%
Ambito 3 Emissioni indirette di prodotti e servizi	1,17E+06	85,48%
TOT	1,37E+06	100%



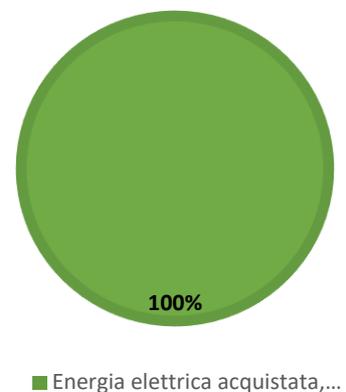
11.1. Ambito 1

Ambito 1 - Emissioni dirette da attività controllate dall'organizzazione		
emissione	kg CO ₂ eq	%rispetto all'ambito
Gasolio	1,15E+05	97,63%
Metano	4,18E+02	0,36%
Fertilizzante N	2,37E+03	2,02%
gas GHG	0,00E+00	0,00%
TOT	1,17E+05	100,00%



11.2. Ambito 2

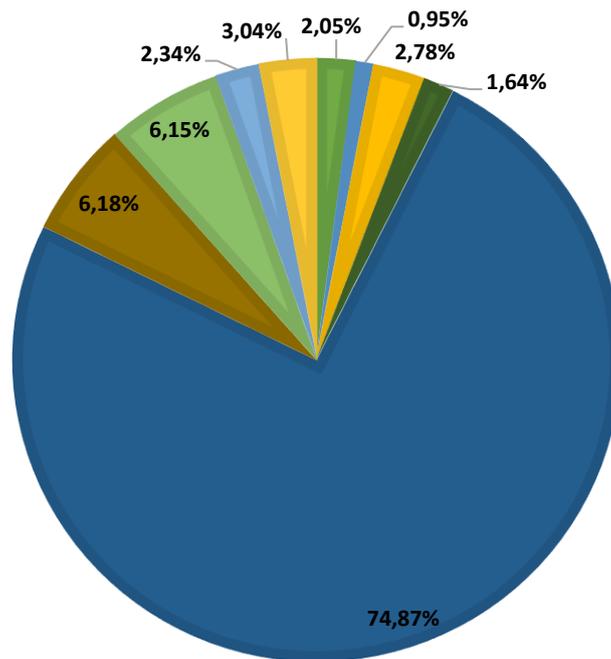
Ambito 2 - Emissioni derivanti dall'uso di elettricità		
emissione	Inventario emissioni kg CO ₂ eq	%rispetto all'ambito
Energia elettrica acquistata, produzione	8,10E+04	100%
TOT	8,10E+04	100%



11.3. Ambito 3

Ambito 3 - Emissioni indirette di prodotti e servizi		
emissione	Inventario emissioni kg CO ₂ eq	%rispetto all'ambito
Gasolio, produzione	2,39E+04	2,05%
Combustibili per produzione energia elettrica, mix consumo italiano	1,11E+04	0,95%
Fertilizzante N, produzione	3,24E+04	2,78%
Fungicida	1,92E+04	1,64%
Uva acquistata	8,74E+05	74,87%
Bottiglia di vetro	7,22E+04	6,18%
Trasporto camion	7,17E+04	6,15%
Viaggio in auto (compresi spostamenti casa-lavoro)	2,73E+04	2,34%
Altro (elementi con impatti singolarmente inferiori al 0,5%)	3,56E+04	3,04%
TOT	1,17E+06	100,00%

- Gasolio, produzione
- Combustibili per produzione energia elettrica, mix consumo italiano
- Fertilizzante N, produzione
- Fungicida
- Uva acquistata
- Bottiglia di vetro
- Trasporto camion
- Viaggio in auto (compresi spostamenti casa-lavoro)
- Altro (elementi con impatti singolarmente inferiori al 0,5%)



12. Analisi di incertezza

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo qualitativo proposto nell'ambito del programma VIVA.

Tale metodo è basato sull'analisi di 5 caratteristiche dai dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale.

L'incertezza dell'inventario è risultata essere BASSA con valore pari a 1,4.

11

13. Limitazioni dello studio

Lo studio si riferisce alla sola categoria di impatto Global Warming (effetto serra) e non valuta altri impatti ambientali, sociali o economici derivanti dal prodotto.

I risultati dello studio possono inoltre essere influenzati dalla metodologia e dalle banche dati usate.

Tra i limiti e i compromessi evidenziati, quelli che possono essere riscontrati nel presente studio sono:

- l'indisponibilità in alcuni casi di fonti di dati adeguate;
- l'adozione di ipotesi relative al trasporto;
- l'adozione di scenari per la modellizzazione del fine vita.